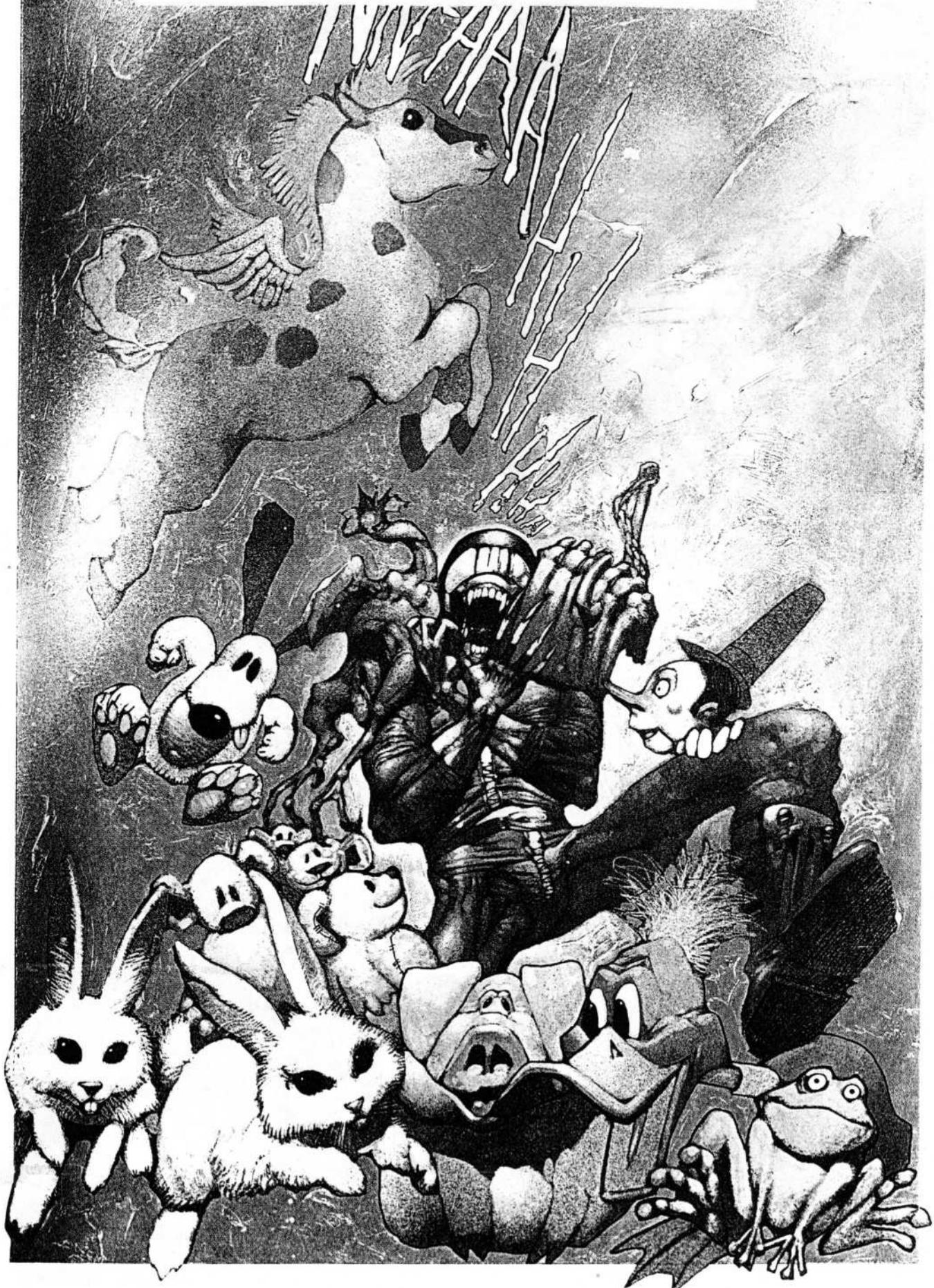


# AutoScintilla



La situazione venutasi a delineare all'interno della nostra scuola, ovvero la nuova organizzazione autogestita ha richiesto il supporto di uno strumento informativo rapido ed efficace; così nasce la decisione di realizzare uno speciale Scintilla.

Con il nostro lavoro ci proponiamo di diffondere a tutti gli studenti di questo istituto informazioni e commenti utili ad una migliore comprensione degli eventi, con la speranza che non vivano passivamente questa esperienza, ma ne ricavino una propria "consapevolezza". Se infatti riuscirete a creare una vostra opinione a riguardo e chiarirete i vostri dubbi, capirete allora di aver compiuto un altro grande passo nella vostra formazione quale persone mature e "politiche".

Per questo motivo abbiamo trascorso gli ultimi tre giorni, nascosti agli occhi del pubblico, nell'angusto stanzino ex sede del TGS, lavorando senza tregua giorno e notte; quindi sappiate che mentre ognuno di voi partecipava ad una conferenza o assisteva alla proiezione di un film, noi qui scrivevamo, stampavamo, impaginavamo questo giornale per voi. ABBIATE UN PO' DI RIMORSO!

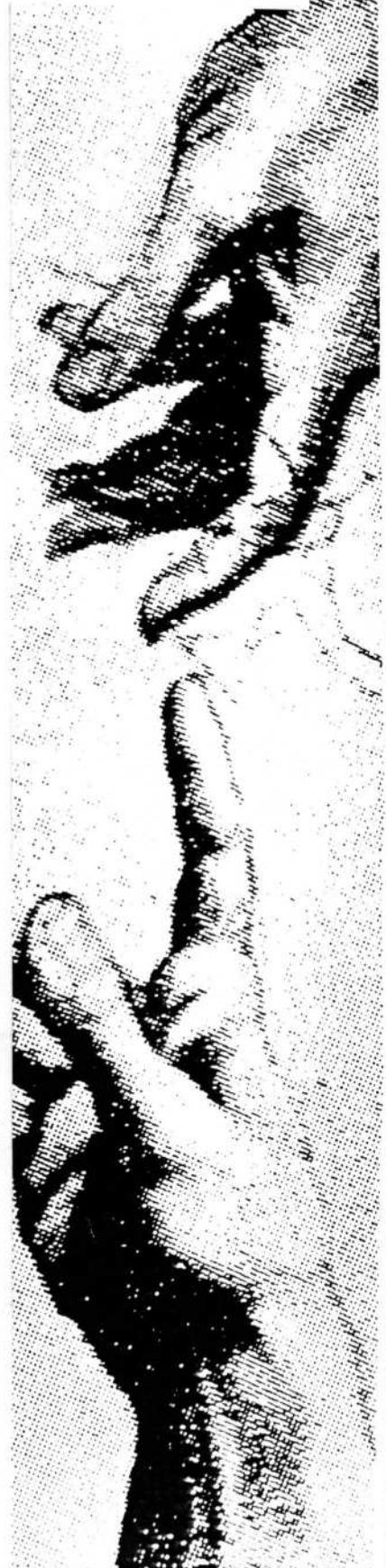
PIERPAOLO

# DE AUTOGESTIONIBUS

In un clima di protesta e di rivolta che coinvolge tutte le scuole, finalmente anche nel nostro liceo scientifico e' stata presa una decisione; non voglio sindacare sul fatto se questa sia o no una scelta felice, cio' che e' importante e' che una volta tanto noi, in qualita' di studenti e nella nostra molteplicita', abbiamo avuto il coraggio di schierarci assumendoci le nostre responsabilita'. Posteci di fronte due possibilita' (l'autogestione o l'utilizzo della quinta ora a scopo informativo) la nostra scelta e' ricaduta sulla soluzione apparentemente piu' comoda e secondo il punto di vista di alcuni, meno impegnativa.

A mio parere essendo necessaria una proposta per la risoluzione del problema nel piu' breve arco di tempo possibile, l'autogestione, portata avanti seriamente, poteva essere l'unico tentativo di cambiamento attuabile. Non molto serio anche se forse piu' formativo sarebbe stato l'attuazione del progetto di un' ora, inizialmente giornaliera ed in seguito settimanale, in cui discutere con i professori dei problemi riguardanti la scuola ed in generale la societa'. E' necessario sottolineare che l'Educazione Civica e' presente, come materia, nel programma scolastico di ogni istituto; la scarsa importanza che i professori in generale attribuiscono a questa disciplina, ha contribuito al fatto che questa finisse per essere dimenticata e divenisse normale favorire altre materie che dal loro punto di vista sono più interessanti e più utili. Se, come dovrebbe essere normale, si utilizzassero ore anche per l'insegnamento dell'Educazione Civica (intesa non solo come studio del Diritto ma anche come discussione dei problemi sociali), potrebbero essere più concrete le finalità poste nei primi due punti dell'art.1 della legge sul riordino dell'istruzione secondaria dove e' specificato che "la scuola secondaria superiore deve promuovere lo sviluppo di un giudizio critico e l'acquisizione della piena consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla partecipazione alla vita democratica". Avendo appurato (perlomeno personalmente) che, dato anche il breve tempo a nostra disposizione per esprimere un parere in proposito ad una nuova riforma, l'unica soluzione possibile di dialogo e di tentativo di cambiamento va identificata nell'autogestione; passo quindi ad analizzare la gestione di questi primi "sprazzi di nuova libertà".

La prima mattinata di autogestione è trascorsa in un clima di grande confusione generale e, nell'incertezza





di una nuova condizione, sembrava prospettarsi una situazione quasi di tipo anarchico. Fortunatamente durante il pomeriggio, dopo aver ben definito i ruoli di ciascuno, la scuola appariva molto più ordinata e, man mano che passava il tempo, sembravano allontanarsi sempre di più i fantasmi di una conduzione e di un cammino dei vari gruppi di lavoro eccessivamente autonomo e settoriale.

Nella speranza che l'autogestione continui a seguire una linea di maggior cooperazione possibile tra i vari gruppi, è doveroso porsi una domanda a cui forse non tutti hanno pensato: qual'è il modello di scuola sostenuto dagli studenti? Nella manifestazione di domani si toccheranno vari punti negativi della scuola attuale: innanzitutto gli studenti pretendono che lo stato investa una somma in denaro (all'incirca intorno a cinquemila miliardi in 3 anni) da utilizzare nell'edilizia scolastica e nei materiali didattici; richiedono inoltre che non avvengano assemmlamenti di classi, che risulterebbero negativi tanto per l'apprendimento quanto per la didattica; pretendono che la scuola si avvicini ad una amministrazione di tipo autonomo per quanto riguarda l'aspetto finanziario, didattico e organizzativo, e che si allontani da una gestione di tipo privatistico.

Analizzando i programmi della manifestazione di domani appare chiaro che questa sarà non tanto a favore di una nuova scuola, ma soprattutto contro il ministro Jervolino e la "sua" legge quadro.

Leggendo la tanto famigerata legge, i suoi contenuti non mi erano parsi così negativi come invece ci sono stati prospettati e forse l'unico punto veramente dolente era l'art. 3 (quello riguardante l'autonomia e la privatizzazione della scuola) per il fatto che non esponeva la proposta con la dovuta chiarezza.

A mio avviso l'importanza della manifestazione di domani dovrà esplicarsi nella richiesta di un preciso impegno finché la soluzione dei problemi che penalizza il sistema scolastico non venga rinnovata al prossimo parlamento.

In conclusione vorrei porre alcune domande sull'attuale andamento dell'autogestione: A vostro giudizio è utile che la stragrande maggioranza delle persone sia impegnata in servizi di pubblica utilità (sicurezza, pulizia e pronto soccorso), ma che riguardano solo la parte manuale di tale gestione e che solo una esigua minoranza pensi a studiare la legge e i problemi riguardanti la scuola? La coscienza di ognuno di noi non dovrebbe spingerci a studiare e a cercare risposte ai problemi che ci appartengono?

Lorenzo Bonetti IV F

# una risposta

Cosa è successo, cosa sta succedendo? In pochi capiscono a pieno la realtà degli eventi. Ognuno sembra vederla in un proprio modo, ma forse toccherebbe cercare un unico modo per vederla per tutti. Tutto è accaduto molto velocemente. Per questo motivo, invece di vedere questo movimento come espressione di ideali a lungo repressi, mi trovo qui a trovarne una giustificazione.

E' assai difficile per me chiarire se questa "manifestazione di protesta" a cui stiamo partecipando sia degna di considerazione. Non sono mancate assemblee atte a esplicare alla grande massa di studenti la consistenza della situazione che andava delineandosi e per stimolare una adeguata consapevolezza del proprio potere di studente, ma, purtroppo, a poco sono servite e, per qualcuno, a niente. Il più delle volte infatti si è dato adito a disquisizioni sulla modalità di protesta, perdendo completamente di vista le finalità. Nonostante questo, con mio grande stupore, ho notato non poche persone che dimostravano un interesse sincero e maturo nella disputa e che avevano idee da esporre e argomenti seri da dibattere. Non avrei mai creduto che una così grande massa di persone si sarebbe potuta riunire durante il pomeriggio di ieri 10 dicembre e riuscire "civilmente" a porre delle premesse, benché assai approssimate, ad una tale manifestazione.

Democraticamente gli studenti, tramite il proprio voto, hanno deciso di esprimere la loro protesta con questa AUTOGESTIONE ad orario continuato. Ma quale è la reale motivazione di questa protesta? Come ho già detto, molte sono le risposte a questo quesito, quindi non posso assolutisticamente atteggiarmi quale arbitro della situazione, ma mi limiterò ad esprimere la mia opinione, che spero sia condivisa non solo da me.

Potremmo, come molti fanno, considerarlo come un mastodontico monumento al conformismo di massa, come cieca emulazione degli altri istituti pesaresi e italiani in generale o, altrimenti, come tentativo di riesumazione di un recente passato rivoluzionario, tuttavia non è questa la mia opinione. Io credo, o almeno voglio credere, che con questa "protesta" gli studenti vogliano esprimere la loro consapevolezza di essere una parte importante di questa società; una consapevolezza di essere stati tagliati fuori da decisioni importanti, decisioni che ci riguardano direttamente e quindi desiderio di espressione. Il tempo che abbiamo strappato al normale svolgersi dell'attività scolastica deve e spero verrà utilizzato intelligentemente, innanzi tutto con finalità informativa, affinché ogni studente possa sviluppare un proprio pensiero a riguardo, e in seguito per una chiara e decisa risposta, coscientemente motivata, che dia a questo movimento studentesco una precisa dimensione affinché non passi inosservato e il suo ricordo non si perda in breve tempo.



# Il Reporter Autogestito

Pesaro 10-12-'93

Basta passeggiare per qualche minuto nei corridoi dell'autogestito Liceo Scientifico "G. Marconi" per NON capire quello che sta succedendo. Sono poche e misteriose le parole che aleggiano nell'aria, sentendo qualcuno dei superstiti alla "Security" sembra che ancora la metà degli studenti si stia chiedendo che cosa deve fare per partecipare attivamente e l'altra metà risponde con l'autogestione! Ma chiamiamoci, non è solo caos. Devo dire che non si è mai vista la scuola così pulita; centinaia di ragazze e ragazzi dedicati alla pulizia di scali e corridoi. C'è anche qualche disperato studente che cerca di entrare nelle aule provvisto di spazzolini alla ricerca di qualche rimasuglio di polvere da spazzar via. Tutto questo è da considerarsi risultato della formazione di gruppi lavorativi. Persone che diligentemente collaborano per la gestione di una scuola migliore. [Da qui è doveroso render noto il: gruppo studio -incaricato dell'organizzazione di dibattiti tra alunni e docenti-, gruppo pulizie, gruppo vigilanza, gruppo ristoro -per il sollazzo dei raffinati palati dei 900 studenti (ABOLITO)-, gruppo pubbliche relazioni esterne ed interne -di cui fanno parte il giornalino "Scintilla", il T.G.S. (che oltretutto possiede i cartellini più belli dell'istituto)- e infine il gruppo esecutivo -il cui nome terrorizza anche noi, quaggiù, della redazione di "Scintilla"-. Si rende pubblica anche la partecipazione dell'unica società che registra un unico collaboratore di sé stesso: la TOX TONNO S.p.a -identificabile dai cartellini a forma di surf-.] Ma a parte gli scherzi, a questo punto credo che sia legittima una domanda, crediamo in quello che facciamo o siamo i soliti conformisti? Da parte mia penso che, al di là della riforma, stia nascendo una certa consapevolezza tra gli studenti, non so a cosa avrebbe portato l'adozione dell'idea della quinta ora, se fosse stato meglio o peggio, ma adesso noi siamo qui per una serie di motivi più o meno accidentali e, come dice il pezzo di Fiorani "ci siamo e contiamo", quindi evitiamo di dare sfogo ad estremismi o forme di assenteismo inutile e controproducente. Abbiamo chiesto qualcosa di più, abbiamo voluto l'autogestione sfruttiamola, non possiamo privare ai professori con una occupazione il diritto d'insegnare e non dobbiamo nemmeno privare noi stessi del diritto allo studio. Questa sera tutte le scuole di Pesaro occuperanno, ma io sono fiero di poter dire che il MIO liceo autogestisce.

Fate VOSTRO il liceo.

Grazie.

# L'AUTOARTICOLO

Autociao autoragazzi,  
autofinalmente autosiamo autoarrivati ad autogestire la  
nostra autoscuola. Ho autosempre autosognato di  
autofare una autocosa dell'autogenere.

Sì, un autogiorno autopotrò autoraccontare ai miei  
autofigli tutto ciò.

Autosono autoveramente autofelice e autofiero che tutta  
l'autogente di questa autoscuola si sia autounita per  
autoraggiungere un autounico e autogiusto autoscopo,  
ovvero quello di automigliorare (autosperiamo  
autodefinitivamente) questo autoistituto.

Mi ha autofatto autopiacere anche perchè autoabbiamo  
autofinalmente autodimostrato di essere in autogrado di  
autoorganizzarci da autosoli e di autoessere  
autoveramente autotosti quando autoqualcosa ci  
autointeressa.

Per cui autovorrei autodirvi di autocontinuare così e  
di autonon automollare mai. Ora autovoglio  
autoriferirmi ad ogni autosingolo autogruppo: al  
nostro, ovvero quello dell'autogiornalino, forse  
l'automigliore, che vi terrà autosempre autoinformati.

All'autosicurezza: autoproteggeteci dagli autocattivi.

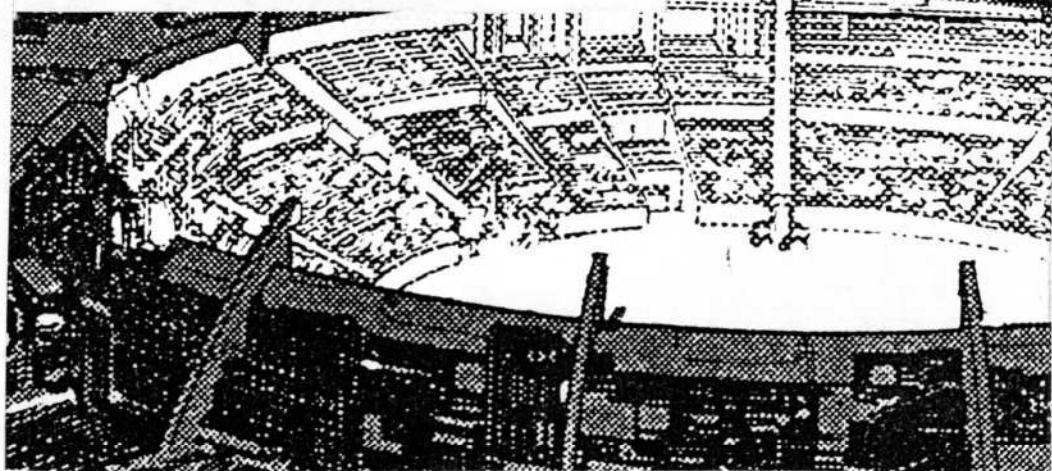
All'autoprontosoccorso: autocurateci autosempre.

All'autoP.R. esterno: mi autoraccomando, dite delle  
autocose autobelle agli autogiornalisti. All'autogruppo  
studio: autofate delle belle autoassemblee e autodato  
che non mi autovà più di autoscrivere per gli  
autogruppi, mi autolimiterò a fargli gli  
autocomplimenti e ad autoincitarli.

Ma ora credo che vi sarete stancati di leggere tutte le  
parole con il prefisso "auto", quindi scriverò  
normalmente da ora in poi.

Ciao!

Autovagno  
II Autoelle



# 1968-1993

Molte persone che sono al di fuori dell'ambiente scolastico hanno paragonato i movimenti e le proteste di questi giorni a quelli del famoso '68. Questi, però, si sbagliano: molte sono infatti le differenze tra quella e questa protesta.

Io penso che sia stato commesso un gravissimo errore di valutazione: nel paragonare i movimenti odierni a quelli del passato sovente non si è considerata la matrice totalmente apartitica delle proteste dei ragazzi del '93. Ciò non toglie che se le cause di due fenomeni sono diverse lo debba essere per forza anche i mezzi ed i fini.

Infatti l'occupazione e le manifestazioni sono i metodi che utilizzarono i ragazzi del '68 per mostrare il loro malcontento. Un altro errore commesso dall'opinione pubblica è quello di pensare allo studente che autogestisce o che sciopera, come ad uno scansafatiche la cui motivazione più consistente è quella di saltare qualche ora di scuola. Secondo me uno scopo dell'autogestione, oltre a quello primario di protesta, consiste anche nel dimostrare come lo studente sa comportarsi in modo civile, corretto, e consapevole, dando grande prova di maturità. Queste manifestazioni studentesche dovrebbero essere valutate con molta più serietà, per la validità delle loro basi, anche se lo studente tende ad agire senza essersi prima ben informato.

F.F.  
4^F

## ESPERIENZA o ERRORE ?

Sull'onda emozionale dei movimenti studenteschi di protesta organizzati in tutt'Italia a partire dalla fine di Settembre i nostri "improvvisati" rappresentanti d'istituto convocano e gestiscono in data 7 Dicembre '93, Martedì, un'assemblea d'istituto per dibattere sugli ultimi avvenimenti e per decidere eventuali prese di posizione del nostro Liceo Scientifico nell'ambito della protesta.

In un'aula magna gremita ed infuocata emerge, dopo due ore di rivendicazioni personali nei riguardi del preside, completamente fuori luogo, un'unica proposta: individuare un'ora da autogestire nell'arco dell'orario regolare e presentare tale proposta al collegio dei docenti. Su questo nessuna manifesta obiezione almeno fino al termine dell'assemblea. Solo dopo aver sgombrato l'aula si manifestano le prime confuse proposte di autogestione totale e di occupazione.

Questi primi dissensi sfociano nell'arrangiamento di un'assemblea pomeridiana Giovedì 9. Una parte di studenti, riunitasi in uno dei corridoi principali della scuola, ribaltando completamente la situazione, decide per "acclamazione popolare" l'autogestione totale. Soluzione definitivamente approvata dalla stragrande maggioranza degli studenti nelle votazioni seguenti l'assemblea di Venerdì 10.

Fino a qui i fatti chiari a tutti. Meno chiari, sicuramente, i contenuti delle due proposte avanzate fraintesi o generalmente compresi in minima parte.

La differenza sostanziale fra le due soluzioni discusse consiste nella modalità organizzativa di un lavoro finalizzato al medesimo risultato: il raggiungimento di un discreto livello di informazione generale sui temi della riforma scolastica e la successiva concretizzazione del lavoro svolto in un documento. Documento che deve essere necessariamente la voce degli studenti come i diretti interessati del "problema scuola". Una voce che finalmente faccia comprendere il ruolo basilare che la scuola gioca nella costituzione della società futura, aspetto sempre volutamente trascurato in 40 anni di mal governo. Perciò adesso che ci si è presentata la possibilità di un concreto cambiamento non possiamo farci da parte.

Nel caso particolare della nostra scuola non capiamo la necessità di sconvolgere integralmente il regolare svolgimento didattico. Un'ora, in ambito inizialmente giornaliero poi settimanale lungo tutto l'arco dell'anno, accompagnata da un'or-



ganizzazione di lavoro pomeridiana non solo sarebbe stata più che sufficiente ma avrebbe garantito una più diretta partecipazione del singolo individuo al progetto e un lavoro più proficuo.

In ogni modo al termine di questa esperienza sarà importante dare un seguito ai risultati positivi ottenuti rivalutando la proposta dell'ora settimanale.

### A NOI LA SCELTA !!!

Di Paolo Mirko IV G  
Simoncelli Alessio IV G





# 100% PECORA!

E' noto a tutti che la provincia è colpita in modo minore rispetto alla grande città da quei problemi che di solito caratterizzano la vita sociale di una nazione, così mentre a Roma o a Milano gli studenti si sono resi portavoce della protesta studentesca nei primi giorni di Ottobre, nella nostra tranquilla cittadina il fervore giovanile è sorto solo agli inizi di Dicembre.

Infatti una mattina, mentre la città sonnecchiava tranquillamente e assisteva agli innumerevoli dibattiti televisivi tra studenti e Ministri, un gruppo di studenti di Cesena, dall'aspetto politicamente incerto, (infatti univano alla kefia gli anfibi e spillette naziste) decise di far visita a Pesaro per propagandare l'occupazione delle nostre scuole, senza sapere neanche per cosa si dovesse manifestare il dissenso.

Così Pesaro è stata coinvolta nel "bobbarone" nazionale, gli studenti più interessati (che nella nostra città sono sempre gli stessi) hanno incominciato ad incontrarsi freneticamente e tra una proposta d'azione e l'altra sono state occupate le prime scuole, e sembrava fosse nato un vivo interesse tra la maggioranza degli studenti che fino a quel momento si erano dimostrati partecipi e disponibili ad un tranquillo e formativo dialogo.

Ma come per tutte le cose belle, prima o poi, si mostra l'aspetto negativo, anche per il neo movimento di protesta giovanile si sono mostrati i limiti e il disinteresse di molti studenti.

Il momento della rivoluzione è stato sabato 11 quando gli studenti, che si sono riuniti in piazza, sembravano un vero e proprio branco di pecore guidate da un unico pastore, la forza dell'ignoranza e dell'opportunismo diffuso. Infatti appena 10 minuti dopo l'arrivo in piazza la folla si era già dimezzata. Successivamente l'apice del comportamento ovino, senza dubbio è stato espresso da alcuni rappresentanti che non sapevano esprimere le proprie idee sulla questione, non facevano che insultare gratuitamente non solo i politici, ma anche gli studenti di scuole diverse dalle loro che ancora non si erano chinati sotto il peso della spinta studentesca favorevole all'occupazione. Questa è stata la cosa che mi ha dato maggiormente fastidio, che gli studenti occupanti non rispettassero la libertà di decisione degli altri, non capendo che autogestire bene un istituto è molto più difficile che occuparlo, perché durante l'occupazione puoi anche giocare a carte, mentre l'autogestione ti pone a stretto contatto con gli insegnanti e sei sempre impegnato al massimo per dimostrare quanto tu valga. Ritengo che noi studenti del Liceo Scientifico, cogiuntamente a quelli del Liceo Classico, abbiamo optato per la più impegnativa delle opportunità che l'occasione ci offriva, ponendo come primo interesse l'informazione e la partecipazione formativa e non la pura occupazione.

I problemi che ci hanno coinvolto in questo ultimo mese sono molto importanti, e se vi sentite inferiori agli altri perchè non avete occupato la vostra scuola, rendetevi conto che così forse non vi siete uniformati al gregge.

ALESSANDRO TONELLI V D

# ARRU NELLA CASA

Ieri, 9 dicembre '93, è stato un giorno meraviglioso. Meraviglioso per il fatto che eravamo tutti insieme, tutti i nostri pensieri vertevano sullo stesso problema e tutti insieme cercavamo di trovarne la soluzione.

Eravate bellissimi, sembravate quasi veri; quando sono arrivato, in ritardo come sempre e mi sono fatto strada tra le persone in piedi, c'erano altre persone a sedere, e poi al piano di sopra e sulle scale, anzi, non persone, e neanche studenti, ma cellule di uno stesso organismo unite per combattere il male che l'affliggeva.

Tutti i miei preconcetti sugli studenti dello scientifico, che ritenevo un branco di menefreghisti, insensibili ai problemi della scuola sono stati sbaragliati dai brividi che ho provato e che mi avete fatto provare ieri.

Grazie ragazzi.

Gabriele Arruzzo III B ?

CHE MI BABBE ACCO BLOCCATE TUTTI  
DELLA SCUOLA SONO SOLO DOPPI ADATTI A  
L'ESPANSIONE DI VIVERE IN UN MONDO DI  
BLOCCATI E DISABILI

# CONTRO CORRENTE

Durante questo primo giorno di autogestione la cosa che mi ha più colpito è il constatare che i gruppi che hanno riscosso maggiore successo sono: la vigilanza e la pulizia. Con questa mia annotazione non voglio togliere importanza a questi due gruppi, essenziali per gestire millecento studenti, ma non credo che si sia fatta autogestione solo per andare in giro per i corridoi con una specie di distintivo addosso o una scopa nelle mani. La vera ragione, come hanno detto i promotori dell'autogestione, è stilare un documento che attesti le nostre proposte di riforma. Questo arduo compito è stato affidato ad un gruppo che, forse per la difficoltà del suo fine non ha ricevuto molti iscritti: nella prima riunione quasi venti (pochi ma forse buoni) che rappresentano poco più del 2% degli studenti che hanno votato l'autogestione. Penso che non sia questo il modo di dimostrare la propria maturità; la mia sola speranza è che la corrente cambi.

D.G.

Venerdi' 10 Dicembre 1993

Carenza di idee?...Eppure di fantasia ne ho sempre avuta tanta...Forse e' il fumo dell'incenso al geranio a spegnermi l'ispirazione! C'e' la sigaretta Malboro di Luca che si sta consumando lentamente e continua a luccicare e a fare fumo...Sta succedendo qualcosa di importante in Italia per quanto riguarda la scuola; si sta muovendo finalmente qualcosa e questo movimento esalta gran parte di noi studenti come anche molti professori a cui sembra di rivivere (anche se molto in piccolo) le loro rivolte sessantottine.(Riconosco che sono numerosi coloro i quali si divertono e si emozionano ricordando, in compagnia di qualche studente, le grandi manifestazioni e gli atti di rivolta che hanno reso mitica la loro giovinezza).Ora, pero' basta parlare di scuola, occupazioni,autogestioni e riforme varie...stiamo sfiorando il limite che precede la nausea.Parliamo di tempo!Tempo come atmosfera, come nebbia (che oggi e' incredibile),di pioggia,di sole e di neve.E'molto probabile che quest'anno nevichi...Se succedesse sarebbe meraviglioso...Come nel '91...in cui ogni Martedì si dovevano interrompere le lezioni per la copiosa quantita' di neve che scendeva a fiocchetti.Poi ci si divertiva a fare a pallate (di neve) davanti alla scuola e sulla "sulla montagnola del campus".Quest'anno ha cominciato a scendere un po' troppo presto...eh...meta' Novembre!?!Pero' se nevicasse di nuovo a Natale o anche a Gennaio non sarebbe male.Per ora ci si deve "accontentare" della nebbia che mi arriccia i capelli e che fa saltare i nervi a mia madre quando mio fratello e'fuori con la macchina...C'e' qui Pauino che adesso, e solo adesso, si e' degnato di dirmi che l'articolo (è articolo) deve avere come punto di riferimento l'autogestione che anche il liceo scientifico di Pesaro si e'deciso ad attuare...cavolo!Se l'avessi saputo prima non avrei neanche preso parte al gruppo "P.R. INTERNO, giornalino Scintilla"...Spero solo che possa essere un'esperienza capace di farci apparire studenti, ma soprattutto ragazzi, responsabili...Come Arruzzo..(Che ragazzo in gamba!) Basta, ora, sto rischiando di "scivolare" nella banalita'...Colpa, forse, della redazione un po' troppo schizzata di questo bel giornalino scolastico che, nell'ultimo numero, aveva una straordinaria copertina non proprio chiara (e' Pau l'addetto all'impaginazione).Beh...credo sia abbastanza, riconosco che questo articolo non e' molto inerente con il tema dell'AUTOSCINTILLA e me ne scuso.Saluti & baci;Buon Natale e...mi raccomando...!

Lucia Simoncini IV F

# AUTOCALZE

(SE CI FOSSIMO MOSSI UN ANNO PRIMA!)

PESARO  
10 Dicembre 1992  
Liceo Scientifico

"Calze Calze!"  
"Cot vo'?"  
"C'e` l'autogestione! Da adesso siamo autogestiti!!!"  
"Ooohhh! Finalmente si inzuppa!"  
"Cosa?"  
"Il biscottino!"  
"Ma no Calze, autogestione non vuol dire che puoi fare quello che ti pare: adesso si formano i vari gruppi: sicurezza, pulizie... e te ti devi iscrivere a uno di questi."  
"Embe` io mi iscrivo al gruppo inzuppatori."  
"E mica esiste."  
"Embe` lo fondo io."  
"Si` mica ti da` il permesso il preside."  
"Cosa c'entra il preside? Non siamo in autogestione?"  
"Si` Calze, ma sempre dentro un certo limite."  
"Embe` io vado da Baldelli, tanto lui comanda di piu`!"  
"Vabbe` andiamo da Baldelli."

(Pochi minuti dopo in V H con Baldelli)

"Prof, Prof!"  
"Cosa c'e`, Milani?"  
"Ha visto che c'e` l'autogestione?"  
"Si`, si`: sto gia` organizzando i gruppi di lavoro!"  
"Oooh vedi Calze che bisogna fare i gruppi! Bisogna organizzarsi seriamente e lavorare tutti con disciplina per ottenere un buon risultato e fare tesoro di questa importante e formativa esperienza..."  
"Bravo Milani..." mi interrompe il prof "...belle parole, ma adesso dobbiamo darci da fare: allora dividiamoci i compiti:" (rivolgendosi a tutta la classe)  
"Voi quattro sarete il gruppo RF (Raccolta Fondi), voi sette invece sarete gli addetti all'RDR (Reperimento Derrate Alimentari), voi li`...si` si` voi (tra cui c'era anche il Calze) sarete gli addetti al GFPNMREI (Giretto in Farmacia per Procurare il Necessario per Mettersi al Riparo da Eventuali Imprevisti), e infine Cecchi, Galli e Milani saranno il gruppo SG (Sapete Gia`)."  
"Si`, ma lei prof cosa fa?" gli chiedo io.  
"Eh io sono il capogruppo del CDA."  
"E cos'e` il CDA?"  
"Consumo Derrate Alimentari!"  
"Scusi Prof, ma posso vedere la lista delle derrate alimentari?"  
"To! Leggi!"  
Ecco cosa c'era scritto nella lista:

**INDISPENSABILI:**

3 casse di vino rosso  
2 casse di vino bianco  
2 casse di frizzantino rose`  
5 bottiglie di Jack Daniel o di Ballantines (a scelta) (o tutte e due)  
2 bottiglie di vodka Kalinka Moscow (imbottigliata negli stabilimenti della S.Pellegrino di Modena) per ogni gusto: limone, pesca, banana, lampone, menta, ananas, liquirizia, frutti di bosco, castagna.  
2 bottiglie di crema al whisky  
2 casse di spumante o champagne  
birra a fiumi

**NON INDISPENSABILI:**

Coca cola, fanta, patatine, pop corn, ecc.ecc.

"Mila, guarda qua!" e il Calze mi porge la lista della roba da prendere in farmacia:

**INDISPENSABILI:**

Confezioni condominio di preservativi (in numero da definirsi secondo le stime di Calzini)  
Pillole anticoncezionali (se si prevede che l'autogestione duri piu` di 28 giorni)

**NON INDISPENSABILI:**

aspirine  
pastiglie Ziguli`

"Beh, Calze, non so se faremo qualcosa di serio e di disciplinato ma sicuramente faremo qualcosa di nuovo e di educativo, qualcosa che rimarra` per sempre nella nostra memoria, un esperienza che un giorno potremo racc..."

"Si~, Si~ Mila: finalmente s'inzuppa!"

FINE

Milani Giovanni ex V H

P.S.

Mi dispiace veramente ragazzi che abbiate occupato solo quest'anno e di non poter partecipare in prima persona a tutto questo. Io nella mia vita scolastica l'unica cosa che ho occupato e` il bagno, ma credo che voi stiate facendo qualcosa di piu`!

P.P.S.

Un saluto speciale per questo numero speciale a due ragazze normali: Valeria e Virginia di III C: ciao!

SCUOLA SPECIALE IN OCCASIONE

# Lisergyc Dream

Questo è un periodo in cui si parla spesso di diritti: diritti dello studente, diritti dei lavoratori, diritti del cittadino. Io voglio parlarvi di una particolare concezione del periodo rinascimentale di diritto, il giusnaturalismo.

Per definizione il "giusnaturalismo" è la dottrina secondo la quale esiste e può essere conosciuto un "diritto naturale" (ius naturale), ossia un sistema di norme di condotta intersoggettiva diverso da quello costituito dalle norme poste dallo Stato (diritto positivo); e questo diritto naturale ha validità di per sé, è anteriore e superiore al diritto positivo, e, in caso di contrasto con quest'ultimo, deve prevalere su di esso."

(Dal "Dizionario di Politica")

Questo tipo di espressione è pericolosamente equivoca, poiché il suo significato, secondo le varie concezioni storiche si presenta assai diverso. Di fatti appaiono almeno tre versioni fondamentali di giusnaturalismo; quella stabilita dai filosofi rinascimentali è che esiste una legge dettata dalla ragione, e specifica perciò dell'uomo, che la ritrova autonomamente dentro di sé.

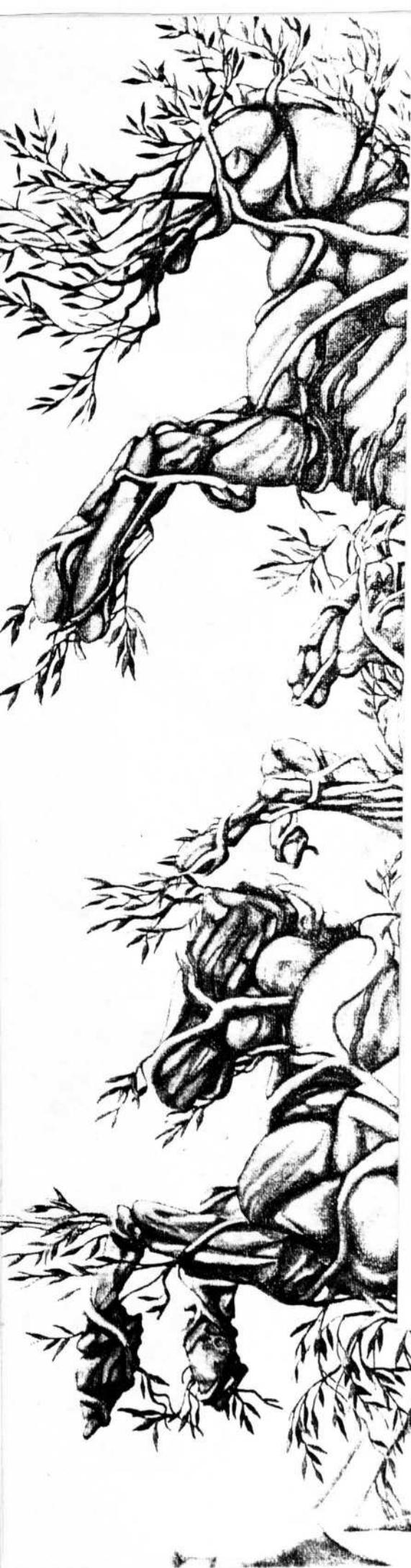
Comunque, le norme giuridiche e l'attività politica degli Stati, degli enti e degli individui che contrastino con il diritto naturale, in qualsiasi modo questo venga concepito, sono considerate dalle dottrine giusnaturalistiche illegittime, e autorizzanti la disobbedienza dei cittadini.

Rapportando il giusnaturalismo medievale con il giusnaturalismo moderno abbiamo, nel primo, una visione oggettiva del diritto, mentre nel secondo si impone un accento sull'immagine soggettiva di diritto.

Ora, noi che viviamo in un'epoca in cui i diritti di tutti sono negati dalle leggi di mercato, dove ad una persona che possiede grande potere, sia economico che influenzante delle masse, viene permesso di parlare di politica, come possiamo pensare che il diritto naturale di ciascuno di noi si imponga sullo Stato?

G.U.F.O.





SABATO 11 DICEMBRE 1993.

"Giornata della manifestazione studentesca in Piazza del Popolo".

Tutte le scuole superiori di Pesaro in piazza. Forse un po' tutti si aspettavano una partecipazione alla manifestazione più responsabile e meno esibizionista (per quanto una manifestazione possa evitare di esserlo). Qualcuno si è autodefinito deluso... Io, da parte mia, non mi aspettavo niente di più speciale del solito; sono stati solamente gli stimoli, che sembravano più impegnati, a farmi illudere che, questa, sarebbe stata una "manifestazione matura". Con questo non voglio criticare l'impegno e l'entusiasmo con cui gli studenti addetti l'hanno preparata, voglio solamente esprimere una mia constatazione. Da quando il corteo si stava preparando dal campus e sono stati distribuiti alcuni volantini con su scritti i cori che si sarebbero dovuti cantare lungo il percorso per il centro, la speranza di una buona riuscita della manifestazione è cominciata ad affievolirsi. Troppi insulti, troppi vocaboli volgari e troppo disprezzo verso la Jervolino che anche se è Ministro della Pubblica Istruzione non ha tutte le colpe.

Gli studenti di alcune scuole sono, fortunatamente, riusciti a capire questa realtà, altri no, e hanno contribuito solamente a confermare l'ipotesi già presente: l'informazione non era sufficiente. Come al solito, poi non sono mancati i "rivoluzionari incompetenti", i quali si impadronivano del microfono solo per sfogarsi e per esporre pensieri poco concreti. A questo esempio, se ne aggiunge, però uno positivo, ovvero che gli studenti presenti in piazza, si sono resi conto dell'ignoranza dell'interlocutore e si sono astenuti dall'applaudire o dall'esprimere giudizi favorevoli.

Ci sono stati comunque, anche rappresentanti "in gamba", che hanno dimostrato che l'autogestione o l'occupazione degli istituti non era un fine, bensì un mezzo per stilare il documento nel quale saranno espressi i punti che noi studenti vogliamo siano riformati. Insomma, esistono ancora persone capaci di sostenere una manifestazione di protesta e di lottare per un giusto scopo.

Lucia Simoncini IV F

# AUTOGESTIONE

## LE DUE FACCE DELLA MEDAGLIA

Sabato 11 dicembre si è ufficialmente conclusa con migliaia di studenti a manifestare in tutta Italia, la protesta contro la oramai celeberrima "legge Jervolino" sulla riforma scolastica. Dopo diverso tempo infatti, gli studenti hanno deciso di far sentire la loro voce, di non subire passivamente le condizioni dettate dalle leggi. In città come Roma, Milano e Bologna la protesta è iniziata qualche settimana fa, per poi estendersi a tutto il territorio nazionale. Che cosa riguarda questa famigerata "legge Jervolino", capace di causare tanto malcontento agli studenti e di unire a migliaia in maniera omogenea, pur se di idee politiche diametralmente opposte? Che cosa si teme?

Per prima cosa un taglio netto delle classi e una privatizzazione della scuola pubblica. In sostanza, le cause dello scontento non sono da ricercare solo in questo decreto, ma vanno oltre, riguardano i mali cronici del sistema scolastico, come la mancanza di aule, di attrezzature adeguate a garantire il tanto decantato "diritto allo studio". Alcuni, almeno all'inizio, definivano questa protesta una parodia che non avrebbe portato a nulla di concreto e di tangibile, i fatti, però, hanno smentito queste persone poiché qualcosa di importante lo si è ottenuto e inoltre in una maniera sostanzialmente civile. Ritengo che ciò debba essere sottolineato, poiché non so quanti fossero pronti a scommettere sull'ineccepibile comportamento di una parte degli studenti. Riguardo all'autogestione del Liceo Scientifico, che ho potuto vivere in prima persona, penso di dover esprimere un parere tutto sommato positivo. In questi pochi giorni sono state organizzate cose veramente interessanti come assemblee di vario argomento o si è avuta la formazione di gruppi di studenti, ognuno con un compito ben definito: giornalino scolastico, T.G.S., gruppo per la sorveglianza (su ciò ci sarebbe molto da dire n.d.r.), ma soprattutto ritengo di dover fare una citazione particolare al "mitico gruppo delle pulizie", capace di render linda e splendente la nostra scuola.

Ritengo quindi che tutto sia andato nel migliore dei modi, anche se non bisogna dimenticare un evidente menefreghismo di una parte degli studenti, che spesso non facevano altro che gironzolare nei corridoi e bivaccare nei pressi di qualche entrata del liceo. Questa tendenza è emersa anche nella manifestazione di sabato 11 dicembre, durante la quale, in piazza, c'erano solo qualche centinaia di studenti, cifra assai esigua se si pensa ai quasi 7000, partiti in corteo dalle loro scuole. In difesa di queste persone gli interventi dei rappresentanti d'istituto sono stati patetici, con continui insulti gratuiti alla Jervolino, evitando di affrontare con discorsi di senso compiuto i motivi della protesta contro la riforma.

Guido Gambini V D



# LA STORIELLINA

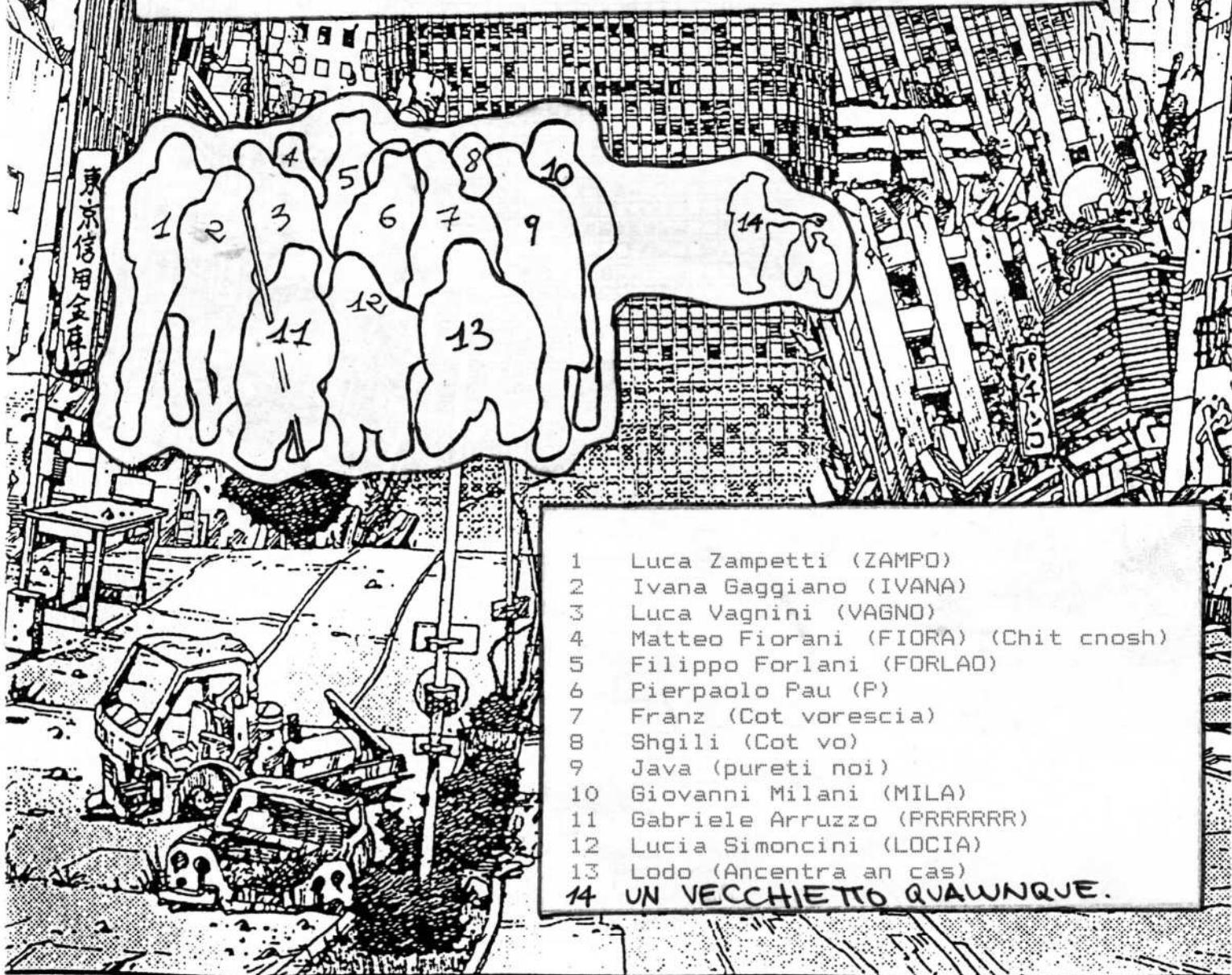
La vita scorreva felice e tranquilla nella città di Giortàn (leggi: Eric) e Rasp e i suoi amici si trastullavano su un fenicottero, scherzavano e giocavano, cantavano e danzavano, uscivano e facevano la spesa. Rasp aguzzò la vista verso l'orizzonte e vide che gli si era scucita la maglietta. Erano giornate divertenti, Mach, Rosp (il fratellino di Rasp), Rotbee e Silvan erano soliti andare a caccia di frutti di bosco, mentre Frou, Rimal, Sfricchi, Pucci Pucci, Morb e lo stesso Rasp preparavano la legna per il fuoco. Le loro ragazze abitavano di fianco al loro fenicottero e facevano le stesse attività dei loro fidanzati: Macha, Rospa, Rotbeea e Silvana erano solite andare a caccia di frutti di bosco, mentre Froua, Rimala, Sfricchia, Pucia Pucia, Morba e la stessa Raspa preparavano la legna. "Che rompimento di coglioni, passare tutte le giornate così, ~~coglioni~~ direte voi. Invece era divertentissimo, correvano tra i boschi, davano fuoco ai preti, praticavano riti satanici e si divertivano molto molto. La città di Giortàn (leggi: Eric), era piccolina ma piena di comforts, aveva, infatti, il fruttivendolo, il fazzivendolo e tutte le scatole che si trovano per terra dopo il mercato di Martedì. Rasp era il capo della banda, mentre Mach, Rosp, Rotbee, Silvan, Frou, Rimal, Sfricchi, Puci Puci, Morb, quindi anche Macha, Rospa, Rotbeea, Silvana, Fruoa, Rimala, Sfricchia, Pucia Pucia, Morba e Raspa, no. W Rasp e la sua banda!! W Raspa che la da a Rasp!! W la città di Giortàn (leggi: Eric)!! E vissero tutti felici e contenti.

VACCO Prod.

P.S.  
Per chi ancora non sapesse cos'è il Vacco, tante "totò" sul sedere. Comunque per gli altri rimane il libro (in corso di svolgimento) che stanno scrivendo Vagno e Tacca. A chi interessasse, rivolgersi in II L.

“Vacco”

# Noi



- 1 Luca Zampetti (ZAMPO)
- 2 Ivana Gaggiano (IVANA)
- 3 Luca Vagnini (VAGNO)
- 4 Matteo Fiorani (FIORA) (Chit cnosh)
- 5 Filippo Forlani (FORLAO)
- 6 Pierpaolo Pau (P)
- 7 Franz (Cot vorescia)
- 8 Shgili (Cot vo)
- 9 Java (pureti noi)
- 10 Giovanni Milani (MILA)
- 11 Gabriele Arruzzo (PRRRRRR)
- 12 Lucia Simoncini (LOCIA)
- 13 Lodo (Ancentra an cas)
- 14 UN VECCHIETTO QUAWNQUE.

# DIARIO DI BORDO

ORE 11:55

LUNEDI' 13-12-'93

Eccoci qua!... Sommersi da fogli bianchi inutilizzati, cartacce varie, foto venute un pò male e spazzatura di ogni genere sparsa un pò ovunque. Siamo tutti qui, a far finta di lavorare seriamente... Ah, già! Mi presento: sono Ivana G., nuova collaboratrice di Scintilla... che ha colto al volo l'occasione di poter dar sfogo a tutti i suoi pensieri più contorti!... Aggregandosi a questo gruppo che lo è altrettanto!

Beh, tornando a noi... qui c'è un casino della m\_\_\_\_\_a tra fili vari sospesi in aria, rumore assordante della stampante e persone assolutamente estranee a questa redazione... che non sapendo cosa fare ai piani superiori, sono scesi quaggiù, nei "sotterranei" della scuola a controllare la nostra ineccepibile condotta! (il comitato approva!).

Sono affascinata da tanto impegno e tanta serietà, è incredibile come questi ragazzi, apparentemente poco affidabili, si preoccupino così appassionatamente di divulgare e render palesi tutte le vicissitudini di questo "famigerato" Liceo Scientifico, da qualche giorno coinvolto nel movimento studentesco qual è l'autogestione! Beh, riguardo questa gestione portata avanti da noi ragazzi credo che non ci sia molto da dire, in quanto tutti più o meno sappiamo quello che sta succedendo qui dentro. (spero!) Non so se si capisce dal modo abominevole in cui sto scrivendo, ma numm'è là 'pe niente di fare questo racconto; però siccome mi accusano di non far niente o di far le cavolate... penso che sia importante dare loro una meritata smentita! E così sia.

Qui dentro saremo circa una quindicina di persone tutte dedite a fare qualcosa di very interesting! Pier Pau (il boss... credo) si dimena a destra e manca per riuscire a realizzare qualcosa di buono. Lucia (Löccia), una nuova come me, e Arru cercano invano di competere con il mio diario di bordo scrivendone un secondo. Illusi... (scherzo!) La Petty (che forse conoscerete meglio come Pettinari Raffaella, possibile candidata alla rappresentanza dell'Istituto) sta scrivendo una lettera ad una sua amica di Erba (non fraintendete, prov. di Como). Eddy e Vagno... Boh!?! Non so cosa stanno facendo di preciso, ma credo niente di importante! Luca (ZAMPO) canta felicemente e un pò di persone di cui non conosco i nomi stampano gli articoli dei miei "colleghi"... Praticamente c'è un gran bordello! Però ci si diverte un mondo, questi sono tipi veramente simpatici come compagni di sventura... questo devo dirlo!... Beh, penso che ora possa bastare... anche perché non ho più idee da attingere e così vi saluto, sperando di non avervi annoiato troppo con questi "pettigolezzi" e vi ringrazio per aver avuto il buon gusto di leggere questo articolo... AU REVOIR.

P.S.: Forse ci risentiremo... A presto!

Ivana Gaggiano IV E

# MASTERS OF THE UNIVERSE

Indefiniti milioni di anni fa qualche matto inventava il primo partito politico della storia. Pochi secondi dopo ne nascevano tanti altri, finché un giorno il COACH galattico, sbrodolando dalle parti più oscure del suo corpo le forme più ancestrali dell'uomo politico, optava per le elezioni, una vera e propria parolaccia da confessione per i tempi correnti. Tra il 520 A.C. e il 1921 d.C. partiva il primo TG Speciale Elezioni, seguito diciamo 72 anni dopo dallo spaziale Scintilla Speciale Autogestione. Tema centrale il perchè della prima rivolta seria (?) dei sudditi del Regem, che in compagnia degli altri Istituti di Pesaro scendevano in piazza l'11/12/93. E appunto, Cur populum discipulorum cogimur reprehendere. Innanzitutto, per quanto mi riguarda, non sono totalmente propenso a credere che HE-MAN e il castello di GREYSKULL siano, su questo o su altri mondi remoti, realmente esistiti..... al massimo erano soltanto una sorta di fata morgana tridimensionali di un poster dei Masters. Sono giunto a questa conclusione dopo aver studiato Darwin e i mutamenti derivati dalla selezione naturale. Infatti reputo cosa anzichè molto improbabile la rapida trasformazione della fantastica tigre dell'eroe da piccolo organismo eucariote fifone nel villoso esageratissimo organismo sempre eucariote capace di schiaffoni accusabili dopo le fatidiche: "Per la forza di GREYSKULL, il potere è con me!!" [(Chi per caso si ricordasse il nome di questo idolo assurdo quanto meraviglioso è vivamente pregato di riferirlo in III L) (Grazie vi amo)].

Da questo non irrisorio particolare che mi ha fatto tremendamente inca@are è nata la mia voglia di protestare, anche se non pensavo che l'autogestione fosse la soluzione migliore. Ma adesso ci siamo stufati, a chi crede di pijare per l'ano lo stato?. Adesso vedrà, con la nostra renderemo ridicola anche la rivolta del '68!! (BUM!). Arriva il Tonno,: "Ragazzi, è ora di sloggiare, veloci, se no diventa occupazione!". Non mi scassare il pene, dico io, ma ha ragione. Lascio gli strumenti di scrittura per tornare a colpire al prossimo giro.

Nico III L

# IL PREDICATORE

Ore 8:28 (del mio orologio), Sabato, 11 Dicembre  
1993 (E' quasi Natale)

Siamo in piena autogestione, ci siamo conquistati la libertà, una dura guerra che però ci ha visto vincitori. Ecco il bidello Rambo coi suoi 32 denti da guerriero che mentre si fa la barba apre la porta dell'edificio (o scuola a vostro piacimento). Tutti siamo lì davanti pronti a entrare. Ogni cosa sembra normale: c'è il sole (lasciam perdere), la temperatura è giusta, il terreno è in buone condizioni, tutti hanno il sorriso scolpito sulle labbra, e sono sereni. Ma all'improvviso una voce esce dal buco del megafono del predicatore: "RIVOLTA, RIVOLTA". È un predicatore, bisogna seguirlo.... Tutti si voltano e invece di entrare a scuola vanno in centro felici, urlando e protestando. Ogni tanto c'è qualche studente che esce di strada, e per non intralciare gli altri decide di allontanarsi definitivamente e di prendere il tram per andare a casa (questo è il vero senso dell'altruismo). Fortuna che c'è il predicatore che si preoccupa di noi: "Per favore, occupate solo una parte della strada, che nell'altra ci sono le macchine....."..... Si vede che ci vuole bene e lo guardiamo tutti quanti con ammirazione ma anche con un pò d'affetto (come un bambino guarda il padre intento a scotennare la madre). Eccoci arrivati in piazza. Stavolta il nostro Messia non è solo, ci sono anche altre brave persone .... Qualcuno è un pò matto ma per fortuna c'è anche qualche altro che è solamente scemo. La piazza è affollata, c'è tanta gente ...è una bella festa. La festeggiata è una certa Iervolino [o Jervolino, o Yervolino o forse + (riposa in pace), questo non l'ho mai capito]. È molto interessante .... quasi quasi vado a prendere il tram.

gingolbel gingolbel gingololdeuei o uar fai turist  
urai end open open slei (è Natale che  
felicitàààà)...

Teo III L'

# Pubbliche Relazioni Esterne

Ci siamo mossi anche noi. Noi che siamo studenti della citta' di Pesaro, noi che siamo studenti del liceo scientifico.

Sabato 11 Dicembre ha avuto luogo anche nella nostra citta' la manifestazione nazionale non solo contro l' ormai tanto discusso decreto Jervolino ma soprattutto contro quello che risulta essere un disagio comune all' interno di ogni scuola; una manifestazione mirata a sottolineare le difficolta' che uniscono gli studenti che oggi vivono nella scuola e che desiderano muoversi contro di essa per migliorarla.

Dall' assemblea straordinaria tenutasi Venerdi 10 all' interno del nostro liceo, e' emerso che la maggioranza degli studenti desiderava realizzare un programma di auto gestione d' istituto; nonostante le difficolta' che vanno affrontate nell' organizzare mille duecentocinquanta persone, siamo riusciti a formare interessanti gruppi di studio, di ricerca e di confronto, affiancati dal valido appoggio di gruppi di pulizia e sicurezza. Cosi' e' "partita" la nostra autogestione.

Dal momento che riteniamo sia fondamentale una compattezza delle totalita' degli studenti pesaresi in una iniziativa di questo tipo, abbiamo deciso di affrontare un colloquio con i rappresentanti dei diversi istituti; nella stessa giornata di venerdi' al gruppo delle p.r. esterne e' stato affidato questo incarico.

Ci siamo confrontati con Linguistico, Classico, Scuola d'Arte, Benelli, Ragioneria e Geometra, e non sempre i risultati sono stati incoraggianti, non tutti hanno compreso l' importanza dell' unita' del movimento, che non deve essere affermazione di una sola scuola alla ricerca di un proprio "momento di gloria", ma affermazione di tutti coloro i quali credono in questa iniziativa, e manifestano per mezzo di un' unica voce, la loro voglia di combattere.

Riportiamo quello che ci hanno detto nelle diverse scuole:

LINGUISTICO, RAGIONERIA, SCUOLA D'ARTE, CLASSICO,  
GEOMETRA, I.P.S.I.A. "BENELLI".

# LINGUISTICO

-Che cosa state facendo?-

-Quella che stiamo portando avanti e' una sorta di occupazione, noi la definiamo assemblea permanente.-

-Perche' questa scelta di occupazione?-

-Il nostro programma iniziale prevedeva una collaborazione con il liceo classico, visto che ci troviamo nello stesso edificio, ma dall' assemblea comune e' emerso che la maggior parte degli studenti non era d'accordo e il liceo linguistico di propria iniziativa ha proceduto all' occupazione.

-Avete ricevuto collaborazione o aiuto da parte dei professori e del preside?-

-Ufficialmente i docenti e il preside non sostengono questa iniziativa ma in via uffiosa e' abbastanza valido.-

-Come vi siete organizzati?

-Innanzitutto abbiamo lasciato che nel piano inferiore venisse garantito il diritto allo studio mentre e' al piano di sotto che stiamo gestendo le diverse attivita' programate. Abbiamo creato gruppi di studio, dibattiti, rassegna stampa e abbiamo aule per il pernottamento.

-Che cosa comporta un' occupazione al di la' del vostro programma di autogestione?-

Per prima cosa una valida organizzazione, un valido sistema di sicurezza e di quello che alcuni hanno definito "servizio d'ordine under 18", tutti i minorenni hanno portato l'autorizzazione dei genitori che permette loro di rimanere a scuola nel pomeriggio e durante la notte. Abbiamo anche creato un fondo comune che puo' essere utilizzato per "fare la spesa" per quanto riguarda cio' che cuciniamo e mangiamo a scuola e per comprare il materiale necessario ai gruppi di ricerca.-

-Parteciperete alla manifestazione di domani?-

-Certamente il gruppo manifestazione sta già organizzando il corteo e creando cartelloni e slogan.-

-Quali sono i punti della vostra riforma?-

-Stiamo stilando un programma che prevede innanzitutto una riforma a misura di studente, l' approvazione dell' obbligo scolastico fino a 16 anni e comunque a queste seguono una serie di proposte che sono in parte comuni a tutte le scuole perche' esigenze di tutti gli studenti.-

-Siete disponibili a un confronto con noi e con le altre scuole della città?-

-Si, riteniamo che questo sia fondamentale perche' e' il confronto che puo' portarci a nuove idee ed aprirci a nuove iniziative.-

-Avete avuto rapporti con la stampa?-

-Abbiamo incontrato due studenti portavoce di questa scuola. Domani mattina avremo anche un colloquio telefonico con Radio Punto che ci ha contattati.-

# RACIONERIA

-CHE COSA STATE FACENDO?-

-La nostra e' un' autogestione senza autorizzazione del preside e di conseguenza si e' trasformata in occupazione, pero' non interrompiamo il servizio pubblico che da' la scuola (ndr allora non e' una vera occupazione?). Garantiamo le lezioni agli studenti che le richiedono, garantiamo l' entrata ai professori e ai bidelli. Rimaniamo a scuola 24 ore su24, divisi in turni. Prima di mettere in atto il nostro progetto di autogestione-occupazione abbiamo telefonato ai legali per sapere a cosa saremo andati incontro: da 1 a 5 anni di reclusione.

-PERCHE` QUESTA SCELTA D AUTOGESTIONE-OCCUPAZIONE?-

-In primo luogo per manifestare un disagio esistente all' interno della scuola, causato da problemi interni ed esterni. Problemi esterni quelli della proposta di legge della Jervolino, in particolare l' articolo 3 della Finanziaria, problemi interni dovuti al comportamento antartico del preside, al quale abbiamo cercato di dimostrare che senza atteggiamenti restrittivi si puo' fare ugualmente scuola tentando, in maniera matura, di migliorarla.

-AVETE AVUTO COLLABORAZIONE DA PARTE DEL CORPO DOCENTI?-

-Il preside ci e' contrario ha chiuso tutte le aule video e ha sequestrato televisori e videoregistratori, cosi', per portare avanti le attivita' del cineforum e dibattito programmate, abbiamo portato le attrezzature necessarie da casa: nel pomeriggio possiamo utilizzare le classi per visionare i films. Non tutti i professori hanno collaborato con noi, ma diversi hanno partecipato e hanno diretto le assemblee. Abbiamo organizzato assemblee su razzismo , sulla politica, e sul sesso.

-CHE COSA STATE PREPARANDO?-

-All' interno della scuola si sono formati diversi gruppi di lavoro, tra cui, uno di ricerca, che si occupa di studiare alcune delle leggi gia' esistenti, ed uno di riforma, il quale, in base alle leggi studiate si occupa di organizzare un ' eventuale controriforma.-

-PARTECIPERETE ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI?-

-Certamente. In questo modo terminiamo il nostro programma di autogestione, ad ogni modo la scuola rimarra' aperta per chi sceglierà di non aderire ad essa.-

-QUALI SONO I PUNTI DELLA VOSTRA RIFORMA?-

-Siete venuti a copiare, non vi facciamo vedere niente, comunque la nostra riforma mira ad una scuola che sia fatta per noi, in funzione dello studente. Del decreto della Jervolino abbiamo riproposto alcuni punti, e ne abbiamo pero', inseriti altri. Questo programma verrà spedito in provincia, dove verrà stilata tra le proposte di tutte le scuole, un'unica riforma da spedire a Roma; prima che questo accada noi abbiamo l' intenzione di unire i programmi delle diverse scuole.-

-AVETE AVUTO RAPPORTI CON LA STAMPA?-

-Si, con Il Corriere Adriatico e Il Resto del Carlino.-

-QUAL'E` STATO IL LATO PIU` BELLO DI QUESTA ESPERIENZA?-

-E' stata l' occasione per conoscerci meglio e diventare amici; inoltre impari a vedere i professori da un punto di vista piu' umano; lo studente vive meglio con la scuola ed e' piu' attento. E' nata, cosi', una buona collaborazione. Tutto questo al di la' della riforma e' gia' un buon risultato.-

Mentre le ragazze del p.r. esterni intervistavano i rappresentanti del I.T.C. "Bramante", più noto a tutti come ragioneria hanno avuto l' occasione di provare di persona l' "articita'" del Preside Bischi. Quindi riportiamo qui sotto il resoconto del loro lavoro.

CHE COSA NE PENSA DELLA PROTESTA?

Semplice divertimento.

PERCHE' NON HA PERMESSO L'AUTOGESTIONE?

Non rientra nei doveri del capo d'istituto.

IN CHE MODO AVREBBE PROTESTATO?

(Da giovane) Non avrei protestato: non c'e' motivo di protestare.

PENSA CHE GLI ALUNNI RAGGIUNGERANNO I LORO OBBIETTIVI?

Gli obiettivi di un capo d'istituto sono quelli di formare una scuola seria e rigida. Non capisco quali siano i loro obiettivi.

## LICEO CLASSICO

-PERCHE' PROTESTATE?-

-I ragazzi del liceo classico protestano per diversi motivi:

1 Abolire il decreto della Jervolino.

2 Perche' siamo contro il vecchio programma scolastico in vigore dal 1923.

3 Mancanza delle strutture scolastiche interne.

-PERCHE' OCCUPATE O AUTOGESTITE?-

-Al Classico autogesiamo perche' consideriamo l' autogestione una forma di protesta più matura, dato che si può protestare e cambiare rimanendo anche nei limiti della legalità.-

-COME VI SIETE ORGANIZZATI E COME E' NATA L' AUTOGESTIONE?-

-Inizialmente ci sono stati dei problemi all' interno della scuola per la formazione del comitato dell' autogestione in quanto i rappresentanti d' istituto erano contrariatale manifestazione. C'e' stato un gruppo di ragazzi che si è "autoeletto" per la direzione di questa protesta. L' elezione democratica dei rappresentanti organizzatori dell' autogestione è avvenuta nel pomeriggio di venerdì 10 Dicembre nel corso dell' assemblea: sono stati eletti gli stessi ragazzi che si erano precedentemente "autoeletti". Ma i problemi comunque rimangono perche' una buona parte della scuola non e' d'accordo con l' autogestione.

La composizione del comitato di autogestione comunque e' questa:  
PRESIDENTE, SEGRETARI, TESORIERI.

-COME VI SIETE ORGANIZZATI?-

-Venerdì 10 la situazione era ancora molto confusa (comunque pensiamo che lunedì 13 la situazione possa migliorare) nella mattinata di venerdì le lezioni sono state quasi regolari eccetto in alcune classi dove si sono svolte assemblee o si sono formati gruppi alternativi.-

-IN COSA CONSISTE LA VOSTRA PROTESTA?-

-La protesta, consiste in una autogestione produttiva che continuera' fino a quando non verrà stilato un programma a seguito dello studio delle riforme vigenti.\_

-AVETE RICEVUTO AIUTO DAI PROFESSORI O DAL PRESIDE?-

-I professori non hanno ancora preso una posizione soprattutto per il fatto che molti di essi insegnano sia al classico che al linguistico e le situazioni delle scuole sono differenti: l' una e' autogestita l' altra e' occupata.

# SCUOLA d'ARTE

CHE COSA STATE FACENDO?

Noi occupiamo, perche' non abbiamo ottenuto l'autogestione, comunque i professori ci appoggiano, 101 su 106 sono dalla nostra parte.

PERCHE' QUESTA SCELTA DI OCCUPAZIONE-AUTOGESTIONE?

Abbiamo fatto questa scelta per diversi motivi, influiscono su questa anche problemi interni alla scuola.

CHE COSA STATE PREPARANDO?

Un programma maturato in collaborazione con l'amministrazione interna e che prevede:

1-Classi di massimo 20 alunni

2-Rinnovamento del programma che ci permette di studiare anche il '900

3-Corsi di approfondimento con i professori

4-Abolizione degli esami di riparazione con corsi estivi obbligatori per professori e studenti.

PERCHE' PROTESTATE?

Noi contestiamo le numerose riforme politiche fatte da vecchie personalita' al potere, tutti quanti devono capire che anche noi vogliamo contare.

SIETE DISPOSTI A COLLABORARE INSIEME?

Certamente, queste sono le nostre proposte e possiamo unificarle a quelle delle altre scuole per arrivare alla stesura di un programma comune.

## GEO METTRAI

-CHE COSA STATE FACENDO?

-Stiamo occupando. Eravamo partiti con l'idea di autogestire, pero' il preside non ci ha appoggiato ed e' scattata l'occupazione.

-PERCHE' QUESTA SCELTA DI OCCUPAZIONE?

Il preside non riteneva l'autogestione una cosa seria, ma solo una perdita di tempo; lui non crede nei valori degli studenti.

-AVETE RICEVUTO COLLABORAZIONE?

-No!

-COME SIETE ORGANIZZATI?

-Male. Abbiamo iniziato ad occupare, ma almeno fino ad oggi non abbiamo nessun programma. L'unico programma che abbiamo e' un torneo di calcetto per i corridoi. Le aule sono tutte chiuse.

-CHE COSA STATE PREPARANDO?

-Abbiamo le idee molto confuse. Siamo in 40 su 700 dentro la scuola. In una delle aule della scuola, stiamo cercando di creare un gruppo che si occupi della stesura di un reale programma.

-PARTECIPERETE ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI?

-No, perche' non e' coerente con la nostra scelta di occupazione e poi perche', se usciamo, ci chiudono la scuola.

-QUALI SONO I PIANI DELLA VOSTRA RIFORMA?

-Non abbiamo ancora una riforma.

-AVETE AVUTO RAPPORTI CON LA STAMPA?

-Si.

# AGRARIO

"PERCHE' LA PROTESTA ?"

-Perchè è giunto il momento che il movimento studentesco si ribelli. Facciamo protesta contro la riforma perchè lo stato si dia da fare per fare una riforma giusta per la scuola.

"AUTOGESTIONE O OCCUPAZIONE ? COSA AVETE SCELTO E PERCHE'."

-Abbiamo scelto l'occupazione ma se interverranno le forze dell'ordine saremo costretti ad abbandonare questa scelta. Il nostro tentativo di autogestione è fallito, avevamo intrapreso una coogestione con i professori che però, almeno la maggior parte, non ci hanno poi aiutato.

"COME SIETE ORGANIZZATI ?"

-Ancora c'è poca organizzazione perchè abbiamo appena cominciato. All'inizio volevamo fare dei gruppi ma c'è mancato l'appoggio dei professori che non intendevano spiegare e rispiegare cose già dette. Così è saltato tutto. I professori continuarono ad interrogare e i ragazzi di prima e seconda avevano paura e restavano in classe. Avevamo organizzato gruppi di sicurezza, di pronto soccorso ed un gruppo dirigente formato anche dai rappresentanti d'Istituto. Inizialmente abbiamo fatto un'assemblea per far partire questa coogestione, e quando abbiamo di occupare, soltanto 80 persone su 400 erano presenti all'assemblea; per questo dovremo votare di nuovo. La nostra iniziativa non riesce ad andare avanti, anche perchè ci sono diversi contrasti tra di noi.

"PER QUANTO CONTINUERETE ?"

-Speriamo di continuare con l'occupazione fino a mercoledì.

"SOLO PROTESTA O ANCHE PROPOSTA ?"

-Fino ad ora è protesta, in seguito cercheremo di proporre qualcosa.

"PROTESTATE SOLO PER MOTIVI ESTERNI O ANCHE INTERNI ?"

-Solo motivi esterni.

Io RAGAZZO: "...eh...anche il PRESID è IMPESTET DUR!..."

IIo RAGAZZO: "...no...è TANT' BON!!!"

"AVETE AVUTO CONTATTI CON LA STAMPA ?"

-Sì, ma noi non ne sappiamo niente, hanno parlato questa mattina con il preside.

# BENELLI

-CHE COSA STATE FACENDO?

-Stiamo occupando.

-PERCHE' QUESTA OCCUPAZIONE?

-Abbiamo chiesto l'autogestione, ma il preside ha detto che, se autogestivamo, finiva che tutti i professori ci sarebbero stati contrari. Per questo ci ha consigliato di occupare.

-AVETE RICEVUTO LA COLLABORAZIONE DI PRESIDE E PROFESSORI?

-Non abbiamo nemmeno cercato questa collaborazione in quanto occupiamo e ne' ai professori, ne' al preside, sara' permesso di entrare.

-CHE COSA STATE PREPARANDO?

-Rimaniamo in occupazione finche' non ci concedono l'autogestione. Un gruppo di ragazzi si sta occupando degli striscioni per la manifestazione; ci sono gruppi di pulizia e sicurezza.

-PARTECIPERETE ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI?

-Si.

-COME?

-Unendoci al corteo.

-QUALI SONO I PUNTI DELLA VOSTRA RIFORMA?

-C'e' gente che cista lavorando; non sono qui in questo momento. Comunque cio' che chiediamo e' soprattutto riuscire ad ottenere colloqui anche individuali con i professori, per una scuola che sia piu' nostra.

-AVETE AVUTO RAPPORTI CON LA STAMPA?

-Abbiamo tenuto una conferenza stampa alle 16.30 di questo pomeriggio con "Il Resto del Carlino".

Tutte le interviste sono state condotte dai ragazzi e dalle ragazze del gruppo P.R. Esterni. Scintilla si congratula con loro per il magnifico lavoro e speriamo che questa collaborazione non si concluda qui perche' Scintilla ha sempre bisogno di validi collaboratori, soprattutto di ragazze.

# DIARIO DI BORDO

Lunedì 11 Dicembre 1993 (Santa Lucia)... il 18 Ottobre è S.Luca  
11:45 Dario di bordo.

Buondi,... siamo finiti nei meandri più nascosti e sconosciuti dell'istituto... in una sorta di gabinetto con docce e lavandini... ma nonostante la lontananza dal resto del mondo questo "cesso" è meta di molti pellegrini che vagano per la scuola... [tipo "the pilgrims" che si recavano alla tomba di "St.Thomas Beckett" in the "Canterbury Tales"].

Mi scuso sin da adesso per il peccato d'orgoglio che ho commesso assumendomi il compito di scrivere il "Dario di bordo" sostituendo Franz Cozz (l'artista) assente al momento.

...Però in fondo si lavora... lavora!?!... (come "solo per amore" quando nel provino del film Abatantuono si presenta e dice: "Sono Giuseppe, il padre di Gesù... padre!").

Mentre io son qui a sporcare questo lindo foglio con l'inchiostro di una tratto pen di P., Autotox sta sviscerando la nostra autostampante per scoprirne tutti i segreti, Furlao est en train di ciucciarsi il pollicione della mano destra, Arosti ci guarda e si fa i "suoi", Nicola, bardato a festa, ci guarda anche lui, (ma con un'espressione molto più basita), Eddy sta facendo del bricolage, Vagno mi dispensa di un valido (più che valido: valido Roberts) aiuto, Arruzzo si diverte a fare il bambino down, preparandosi per le feste di Natale. C'è poi l'Iguana che è una vera copiona, tenta, invano, di rubarmi il posto di "diariobordista", e i due nuovi acquisti sono impegnati nella battitura dei loro autoarticolati... ma ora tutti alzano lo sguardo dai loro parti o, comunque, da ciò che stanno facendo, per constatare che Pow è un ladro! E' arrivata l'Ale Fabi, che anche se an c'entra'n cass sta seduta su un banco a "farsi un tiro col suo sigaretto"... è venuta sin quaggiù perchè sa che quando siamo in classe e profuma di sigaretta io non la sopporto (GRAZIE... SEI UN'AMICA!). Beh... lasciamo da parte i sentimenti, torniamo a noi. Tra i vari pellegrini sono giunti proprio in questo momento la Roby e Paolo che giocano alla cavallina... ma, ma... già se la sono svignata... spaventati, probabilmente dalla montagna di carta che ci sta seppellendo.

Per concludere vi comunico che LA POESIA SALVA LA VITA!

AutoLoccia!!!!

# E' VERO CHE UNA RONDINE NON FA PRIMAVERA?

13 Dicembre 1993

Ieri, poco prima della partenza degli studenti dal campus, abbiamo assistito ad una lodevole performance degli studenti del Benelli.

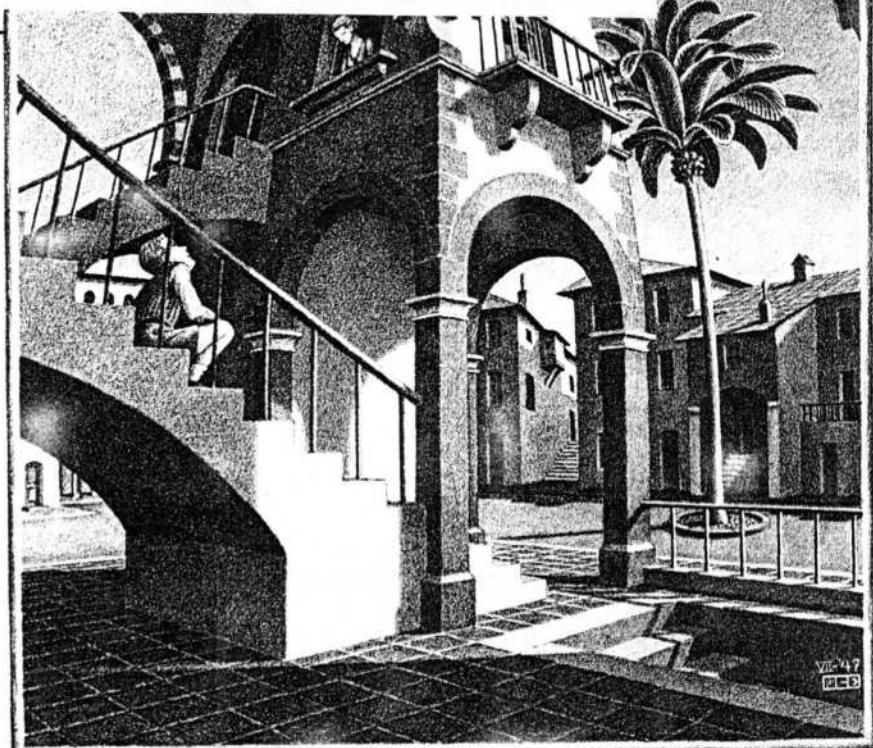
Questi hanno scritto di fianco all'entrata del Liceo: "contate come il due di coppe", con i relativi disegni, e subito ne hanno rivendicato l'appartenenza.

Poi, quando noi del gruppo manifestazione abbiamo alzato lo striscione: "ci siamo e contiamo", dopo quindici minuti di lettura, sempre questi studenti si sono presentati con un lenzuolino in cui vi era scritto, addirittura con due colori (straordinario!!): "Liceo Scientifico, una rondine non fa primavera".

Ora, senza parlare di mille altre incoerenze che hanno manifestato in questi giorni di protesta, mi sento di dire che questi non hanno assolutamente capito come si sarebbe dovuto procedere per poter protestare in massa e per essere ascoltati, e inoltre sono rimasti legati ad un dissidio fra le nostre due scuole che fino a ieri non condividevo.

Per quanto riguarda il comportamento della nostra scuola, personalmente critico l'intempestività della nostra presa di posizione, ma elogio sia il comportamento razionale dei rappresentanti di istituto, sia quello dei responsabili dei differenti gruppi di lavoro all'interno della nostra autogesione. Per quanto mi riguarda, anche se una rondine non fa primavera, almeno ce lo fa pensare.

Marchetti Roberto IV A  
Gruppo manifestazione





## BRANCORSINI, CIALDINI: ATTENTI A QUEI DUE

Due fatti incresiosi si sono verificati all' interno della scuola, durante il periodo di autogestione. L' alunno Brancorsini Massimo della VH, noto come "mani di velluto", ha sottratto furtivamente un' arancia di preziosissimo valore affettivo alla bidella Laura Falcioni. Colto sul fatto dall' efficientissimo "security team" il malvivente è stato condotto al centro stampa "Scintilla" ove ha rilasciato un' agghiacciante dichiarazione:"Avevo fame, a casa non mi danno da mangiare aiutatemi!!"

Onde evitare altri spiacevoli episodi simili a questo vi rilasciamo una descrizione dell' infimo individuo:

diciottenne patentato alla guida di una Uno bianca,  
media statura,  
capelli castano chiaro,  
pizzetto e baffi dorati.

E' attualmente latitante nelle sterminate campagne dell' Apsella.

Ma chi veramente ha coperto d' infamia l' onore di questo istituto è Alessandro Cialdini della VH, già conosciuto come "Er Capoccia". Per informazioni su questo appellativo recarsi davanti al laboratorio d' informatica.

Ipse per motivi di squilibrio mentale, ha tentato con la violenza di estorcere prestazioni sessuali a una ragazza di VF,

Fortunatamente anche in questa occasione, la "security team" è riuscito a fermarlo nell' atto.

Messo sotto processo per direttissima, è stato scagionato per semi-infermità mentale.

S.T.

Agente 2001



Che giornata fantastica!

Quest'autogestione ha sicuramente un sacco di punti positivi primo fra tutti per me la perdita delle ore di scuola. Infatti 'sta mattina mi sono recata insieme ad un mio amico nella classe dove ci avevano detto che si riunivano tutti i P.R. (la VD). Lì c'erano solo dei ragazzi che stavano studiando e quindi ci hanno mandato, con diverse indicazioni che non ho compreso del tutto, in un "posto" dove sarebbero dovuti essere 'sti benedetti P.R.. Dopo diverse peripezie siamo giunti alla redazione di Scintilla dove abbiamo chiesto se sapevano dove era la sede dei P.R. del cavolo (chiedo scusa a questi ultimi ma in quel momento ero un po' alterata). Be' dopo qualche indecisione ci hanno indicato 2 probabili classi dove potevano essere, le quali si trovavano esattamente dall'altra parte della scuola. Uff...basta! Visto che ormai eravamo lì, abbiamo deciso di fermarci. Detto così sembrerebbe che ci siamo rimasti per disperazione ma veramente (e mi rivolgo a quelli di Scintilla) avevamo già una mezza idea di partecipare al giornalino visto che è a dir poco stupendo. Così felici e contenti abbiamo chiesto cosa dovevamo fare. Domanda retorica. Indovinate cosa ci hanno risposto?!? " Scrivete! ". Così ci hanno concesso di dare un'occhiata agli articoli già scritti per farci un'idea. L'idea me la sono fatta, dopo averne letto una ventina tutti sull'autogestione ho capito che anch'io avrei dovuto scrivere un articolo su questa. Quindi finiamo di divagare e cerchiamo anche di concludere (perchè ho le mani a pezzi: anche se l'articolo non è lunghissimo lo è diventato con tutte le varie cancellature).

Perciò dico che l'autogestione anche se ha avuto un inizio un po' burrascoso sta procedendo bene e non mi dispiacerebbe se durasse fino alla fine dell'anno scolastico.

Salutoni e auguri di buon Natale!

Giorgi

## PENSIERI & OPINIONI

### "Il mio primo macigno"

Ciao, mi presento, sono come voi un ragazzo del Liceo Scientifico Marconi di Pesaro e non vi nascondo una certa fierezza nel dirlo. Mi chiamo Riccardo Rossini; molti diranno: "E chi se ne frega?" Altri penseranno: "Ma come, il prof. di fisica si è messo a scrivere per Scintilla?" - "No, rispondo io, sono un comune mortale come voi, e sto cercando di scrivere il mio primo articolo per il giornale della scuola."

Anche se ho votato per l'autogestione perchè pensavo che l'idea della quinta ora fosse un po' una cazzata, vedendo la straordinaria organizzazione delle assemblee nel cortile interno e in palestra di venerdì mattina mi sono dovuto ricredere immediatamente sul mio voto, ma tuttosomma l'autogestione è una buona opportunità per entrare a far parte della redazione di Scintilla. Dato che gli articoli sull'autogestione sono parecchi, non vorrei assillarvi con un altro pezzo che parla della nuova organizzazione scolastica, e visto che il mio articolo si sta rivelando un vero e proprio mattone, con un abile colpo di cazzuola, dispongo opportunamente la calcina dicendo che noi del Liceo Marconi siamo sempre i migliori dato che tutte le autogestioni degli altri istituti si sono trasformate in occupazione; ma noi imperturbabili e influenzabili dalle correnti altrui (alcuni pensano il contrario), continuiamo ad autogestirci fino alla stesura del famosissimo documento che dovrebbe decretare una nuova riforma scolastica più idonea alle esigenze degli studenti.

Ross II E

# *Lettera aperta a Rosa Russo Jervolino*

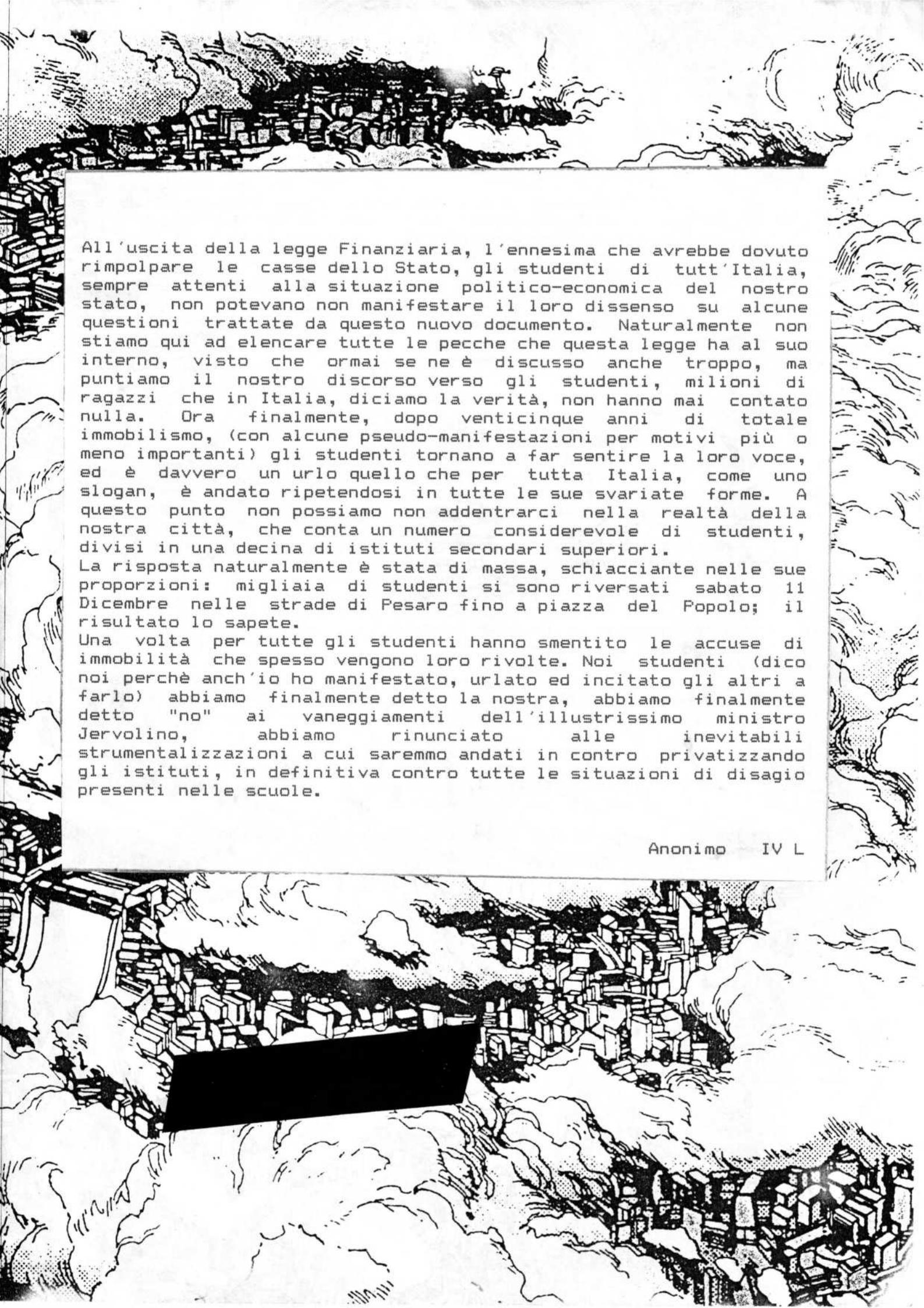
## **LETTERA APERTA A ROSA RUSSO IN JERVOLINO**

Cara Rosa, vivissime congratulazioni per il successo del tuo nuovo best-seller. Ormai sono dimenticate le aspre critiche suscite dal divieto di far sentire anche all'interno delle scuole l'ululato di Lupo Alberto. E così un torrido giorno d'estate, t'alzasti verso le 10:00, svegliata dalla telefonata della tua amichetta (amico?) Rosy Bindi, che ti preannunciava una sua prossima entrata nell'ordine benedettino. Sconvolta per la separazione con la tua intima compagna, cercasti consolazione fra le braccia di tuo marito Jervolino, che brandendo un crocifisso e al grido "vade retro", ti scacciò impietosamente. Dopo questa triste esperienza, forse colpita da un raggio di sole, pensasti finalmente di darti da fare per diventare l'idolo della nostra generazione. Ed ecco allora, ancora t'immagino nel tuo piccolo studio a creare quella grande riforma che noi oggi osanniamo nelle piazze. Pensa, abbiamo inviato una missiva al papa in persona per incominciare il processo di canonizzazione e farti santa, così potremo adorarti nel Santo Presepe che oltre a Di Pietro, avrà un nuovo personaggio da glorificare. Sembra che per comporre la legge ti siano occorsi due minuti e trentaquattro secondi netti, con l'aiuto di Topo Gigio, Paperino e Nonna Papera. La rileggesti diverse volte e dopo esserti convinta della sua perfezione urlasti a squarcia-gola: "perché non parli?" altre fonti indicano: "eppure si muove!", ma noi preferiamo pensare che tu abbia detto: "so di non sapere: errare humanum est perseverare diabolicum". Tenevi nel cassetto questa legge e infine un giorno sulla cima di Montecitorio, innevata dalle tangenti, la proponesti, e noi con te gridiamo all'unisono: "alleluia, Rosa, alleluia!".

P.S.: Ieri ci ha telefonato la famiglia dei Paperi, ricordandoti di dire che ancora non li hai pagati per il loro contributo; e sembra che Amelia sia stata messa sulle tue tracce.

Ciao Rosa! Aspettiamo altre tue chicche, in un futuro per te sempre più ROSEO...

BORDO & CECCO IV L



All'uscita della legge Finanziaria, l'ennesima che avrebbe dovuto rimpolpare le casse dello Stato, gli studenti di tutt'Italia, sempre attenti alla situazione politico-economica del nostro stato, non potevano non manifestare il loro dissenso su alcune questioni trattate da questo nuovo documento. Naturalmente non stiamo qui ad elencare tutte le pecche che questa legge ha al suo interno, visto che ormai se ne è discusso anche troppo, ma puntiamo il nostro discorso verso gli studenti, milioni di ragazzi che in Italia, diciamo la verità, non hanno mai contato nulla. Ora finalmente, dopo venticinque anni di totale immobilismo, (con alcune pseudo-manifestazioni per motivi più o meno importanti) gli studenti tornano a far sentire la loro voce, ed è davvero un urlo quello che per tutta Italia, come uno slogan, è andato ripetendosi in tutte le sue svariate forme. A questo punto non possiamo non addentrarci nella realtà della nostra città, che conta un numero considerevole di studenti, divisi in una decina di istituti secondari superiori.

La risposta naturalmente è stata di massa, schiacciante nelle sue proporzioni: migliaia di studenti si sono riversati sabato 11 Dicembre nelle strade di Pesaro fino a piazza del Popolo; il risultato lo sapete.

Una volta per tutte gli studenti hanno smentito le accuse di immobilità che spesso vengono loro rivolte. Noi studenti (dico noi perchè anch'io ho manifestato, urlato ed incitato gli altri a farlo) abbiamo finalmente detto la nostra, abbiamo finalmente detto "no" ai vaneggiamenti dell'illusterrissimo ministro Jervolino, abbiamo rinunciato alle inevitabili strumentalizzazioni a cui saremmo andati in contro privatizzando gli istituti, in definitiva contro tutte le situazioni di disagio presenti nelle scuole.

Anonimo IV L

Arru: "Fate una foto a questa finestra, è talmente insciustita che non si riesce a chiudere da due anni"

## THE "TABULA COGITATIONIS"

Pow: "Onez, hai fatto l'amore?"  
Onez: "No."  
Pow: "Mmmmmh..."

Eddy: "Vieni qui primario?"  
Furiao: "No, quello secondario e che non è più piccolo"  
Eddy: "Chi è che viene a sentirci se suoniamo allora?"

Zampe: "Chi è che viene a sentirci se suoniamo allora?"  
Eddy: "Un sordo"  
Pow: "Chi è? Si, se io ci vengo"

(Ad Arruzzo)

Zampe: "Arruzzo con questo cancellino ti faccio diventare una mummia!"

Eddy: "Arruzzo ti incollo!"

Iguana: "Ti faccio una mossa di Karatè che ti stende!"

VALOROSA ROBERTA,  
PRIMA DELL'INTERVISTA

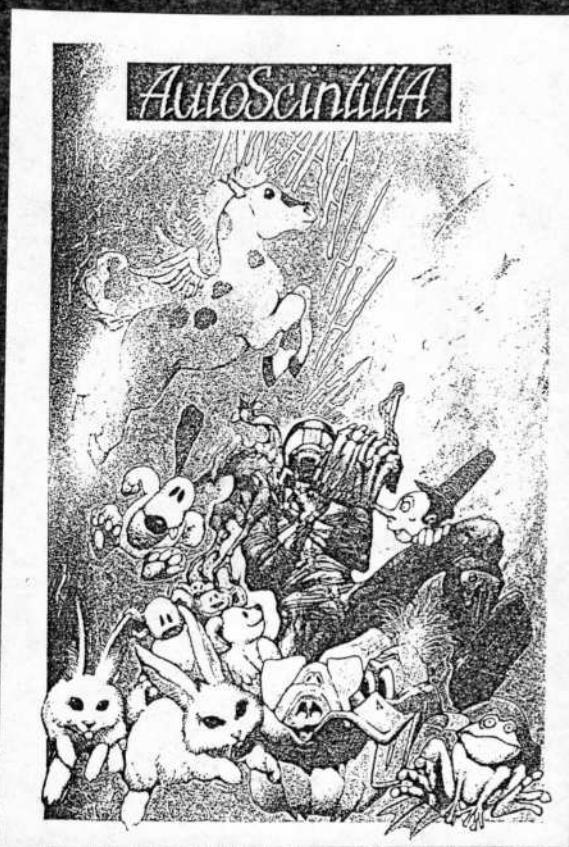
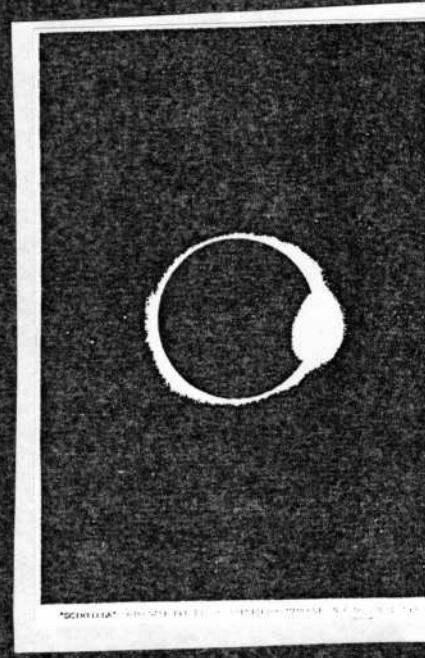
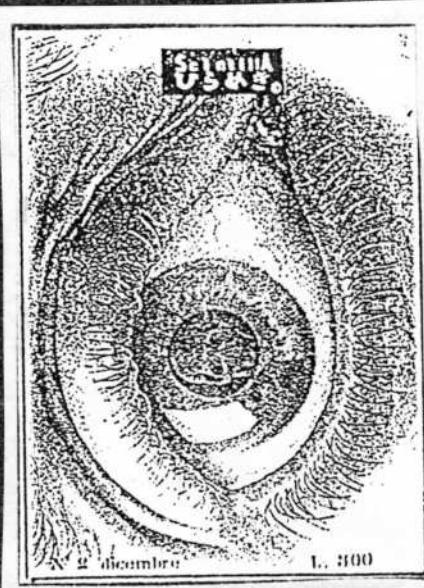
VALOROSA ROBERTA  
DOPO  
INTERVISTA

EDDY

Vagno: "Visto il successo del ballo russo, comincia a praticarlo ed a farsene una ragione più vita".

Zampe: "Alessio, sei superiore solo in posizione distesa!"

Pow



#### LA REDAZIONE

PIERPAOLO PAU	IV F
GABRIELE ARRUZZO	III B
ALESSANDRO TONELLI	V D
TAKEO WATANABE	V D
LUCA VAGNINI	II L
FRANCESCO TESTAGUZZI	III G
FERRUCCIO FENICI	II I
FRANCESCA VANNUCCI	Matura
GIOVANNI MILANI	Maturo



HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO SPECIALE  
AUTOGESTITO DI SCINTILLA:

Pierpaolo Pau	Lucia Simoncini
Alessandro Tonelli	Luca Zampetti
Gabriele Arruzzo	Ivana Gaggiano
Vagno	Nico
Eddy	Teo
Giovanni Milani	Giorgi
Lorenzo Bonetti	Ross
Filippo Forlani	Guido Gambini
Mirko Di Paolo	Alessio Simoncelli
Michele Angelini	D.G.
Lòccia	G.U.F.O.
Roberto Marchetti	S.T.
BORDO & CECCO	

E tutto il gruppo dei P.R. Esterni...

